

God is Astronaut a Villa Ada. Come si esplora l'universo in musica

Articolo di: Teo Orlando



[1]

Il 10 luglio del 2017 il **tradizionale palcoscenico** di Roma incontra il mondo, allestito, come ogni estate, nella bella cornice di **Villa Ada**, si è riempito di sonorità piuttosto inusuali. Hanno infatti fatto la loro apparizione i **God is Astronaut**, una delle più interessanti formazioni di quel genere etichettato come *post rock*, di origine irlandese e ormai attivi dal 2002.

Che cosa sia il *post rock* non è qualcosa di spiegabile in modo univoco e preciso. Per certi versi, si potrebbe dire che sia nato come una sorta di evoluzione del *progressive*, e un modo semplificato per definirlo potrebbe essere: il *progressive* senza quasi **parti vocali** e con un maggior numero di assoli chitarristici fino a creare quel caratteristico *wall of sound* che è la sua più forte cifra stilistica. Va peraltro rilevato che l'uso insistito degli effetti chitarristici era già riscontrabile nei primi **Pink Floyd** e nelle sperimentazioni con le cosiddette **Frippertronics** dei **King Crimson**. E l'effetto "muro del suono" può anche essere la cifra di molti pezzi di gruppi *neoprogressive* come i **Porcupine Tree** o *prog metal* come i **Dream Theater**. Del resto, gli assoli prolungatissimi hanno molto a che fare sia con il minimalismo americano (quindi musica colta, al postutto, più che pop) di Philip Glass e Terry Riley, sia con le lunghissime *suites* dei corrieri cosmici del cosiddetto **Krautrock** tedesco degli anni '70, come i **Tangerine Dream** o gli **Amon Düül**.

I **God Is an Astronaut** provengono da **Glen of the Downs**, non lontana da **Wicklow**, capoluogo dell'omonima **contea irlandese**, e sono stati originati da un'idea dei gemelli **Niels e Torsten Kinsella**. Hanno avuto un'**intuizione geniale** nella scelta del nome: immaginare **Dio** come una sorta di **astronauta** vuol dire attribuirgli l'esplorazione di **spazi interstellari infiniti**: quindi non tanto un **Dio panteista** alla **Spinoza**, ma un Dio che si erge sopra l'universo infinito e lo percorre con il suo sguardo altrettanto infinito, come in **Giordano Bruno**. E che ci sia qualche spunto filosofico nella loro musica, peraltro quasi integralmente strumentale, lo attesta anche il titolo del loro primo lavoro, **The End of the Beginning**, uscito per la loro etichetta **Revive Records** nel 2002. Le loro *pièces* cominciano con **introduzioni lente e atmosferiche**, salvo poi esplodere in decisi riff di chitarra, accompagnati con molta discrezione dal **sintetizzatore**. A Villa Ada hanno sfoderato molti pezzi del loro repertorio, tratti anche da altri album, come **All Is Violent, All Is Bright** del 2005, che segue la scia del primo, **Far from Refuge**, dell'aprile 2007, l'omonimo **God Is an Astronaut**, uscito il 7 novembre 2008, **Age of the Fifth Sun**, uscito nel 2010 e **Origins** del 26 agosto 2013.

Per molti versi la loro musica sarebbe ideale per la colonna sonora di film come **Interstellar**. E non a caso definiscono ciascuno dei loro album una fotografia sonora o un'istantanea di quello che sono in un certo momento del tempo.

Dei brani, citiamo per la particolare resa esecutiva, "**Red Moon Lagoon**": si comincia con vigorosi impulsi elettronici su cui si innestano prima arpeggi delicati delle chitarre che immergono l'ascoltatore in un'**atmosfera**

God is Astronaut a Villa Ada. Come si esplora l'universo in musica

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

eterea e sognante, fino poi all'esplosione finale dei riffs di ben quattro chitarre. In altri brani, come "**All is violent, all is bright**", le melodie sono più liquide e l'intervento delle tastiere fa da efficace contrappunto alle chitarre, che danno vita a melodie sempre più complesse, finché non entra in scena la batteria, che suggella il crescendo finale del brano, spasmodico e ritmicamente incalzante.

In conclusione, un concerto di grande effetto: **maestria strumentale, perizia esecutiva, melodie raffinate, armonie elaborate**. Si sente però la mancanza di parti vocali (tranne in un caso) e soprattutto di **testi cantati**: cosa in cui la *band*, grazie anche alle sue ascendenze irlandesi, potrebbe senza dubbio cimentarsi. La aspettiamo al varco per il futuro.

Publicato in: GN38 Anno IX 21 luglio 2017

//

Scheda **Titolo completo:**

[Roma Incontra il Mondo](#) [2] - Villa Ada, Roma

[God Is an Astronaut](#) [3]

Tour: European Spring & Summer Tour 2017

10 luglio 2017

Setlist

Pig Powder

Age of the Fifth Sun

Echoes

Snowfall

Vetus Memoria

Point Pleasant

Play Video

Helios | Erebus

Red Moon Lagoon

All Is Violent, All Is Bright

Fragile

Centralia

Forever Lost

From Dust to the Beyond

Encore

Route 666

Suicide by Star

- [Musica](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/god-astronaut-villa-ada-come-si-esplora-luniverso-musica>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/god-astronaut>

[2] <http://www.villaada.org/>

[3] <http://godisanastronaut.com/>